

Accordo sindacale riguardante il personale non dirigente
delle Forze di polizia ad ordinamento civile per il triennio 2019-2021

Nota a verbale della delegazione trattante Fsp Polizia di Stato – ES-LS

Il 23 dicembre 2021, alle ore 9.30, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, la delegazione in intestazione sottoscrive l'ipotesi di accordo sindacale riguardante il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile per il triennio 2019-2021 con le riserve di seguito enunciate da allagare al testo e al verbale di sottoscrizione:

- 1) La sottoscrizione avviene nell'interesse degli appartenenti alla Polizia di Stato iscritti che, in caso contrario, in virtù delle clausole oltremodo vessatorie insistenti nell'articolato e di cui, nel corso dei lavori, si è chiesta più volte l'eliminazione, non potrebbero essere rappresentati sia in sede di trattative per il rinnovo dell'Accordo nazionale quadro di amministrazione, che in tutte le trattative di contrattazione di secondo livello in ambito nazionale e territoriale;
- 2) Non si condivide l'impianto che è emerso e che è stato definito nell'ambito dei lavori per la ipotesi di accordo sindacale per le forze di polizia ad ordinamento civile, nell'ambito del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il triennio 2019-2021 per il personale non dirigente, in quanto, nella parte relativa alle modifiche dell'art. 35 del DPR 164/2002, pur mantenendo fittiziamente la denominazione di "federazioni, affiliazioni o aggregazioni" nei fatti vengono soppresse le suddette forme aggregative, anche quelle preesistenti, che sono obbligate a confondere i propri patrimoni associativi ed economici dando vita, così, ad una vera e propria fusione tra le diverse organizzazioni sindacali aderenti, con creazione di un nuovo soggetto titolare esclusivo di tutti questi patrimoni ideologici e materiali.
- 3) Il testo infatti, non solo non recepisce nessuna delle modificazioni positive avvenute negli ultimi decenni per il restante pubblico impiego anche con riferimento alla materia della rappresentanza sindacale, determinata ovunque dalla media tra il dato associativo e quello elettorale espresso mediante votazioni a scrutinio segreto presso tutti i luoghi di lavoro, ma addirittura va nella direzione opposta;
- 4) Omettendo quell'adeguamento complessivo della regolamentazione delle relazioni sindacali che avrebbe dovuto avvicinare i rappresentanti ai rappresentati, garantendo a questi ultimi livelli adeguati nella libertà di scelta, l'art. 30 introduce invece misure di segno diametralmente opposto, cancellando di fatto la possibilità di rappresentatività per le federazioni sindacali;
- 5) Alle componenti delle aggregazioni associative viene infatti imposto di scegliere tra scomparire tramite fusioni di fatto, quindi con la rinuncia definitiva al recupero della titolarità delle deleghe sindacali alle organizzazioni sindacali che le avevano raccolte secondo la volontà dei lavoratori o sopravvivere al prezzo della rinuncia ad ogni prerogativa che possa tutelare gli associati;
- 6) Ci vediamo costretti a prendere atto dell'acquiescenza manifestata dalla Parte pubblica nei confronti delle continue ed insistenti pressioni di alcune sigle sindacali che determina oggi un vero e proprio stravolgimento della lettera e dello spirito di ben due chiarissimi pareri del Consiglio di Stato in materia di federazioni sindacali nell'ambito della Polizia di Stato;
- 7) Pertanto, ritenendo una tale previsione eccessivamente comprimente dei diritti delle libertà associative e sindacali sanciti in primis dalla carta Costituzionale e fa venir meno la ratio istitutiva delle Federazioni o aggregazioni sindacali in genere, con la presente Nota a verbale si vuole esprimere tutta la propria contrarietà, il proprio dissenso e la non condivisione del nuovo articolo proposto con riferimento alle modifiche dell'art. 35 del DPR 164/2002 richiamato in narrativa, così come novellato.
- 8) Naturalmente alla sottoscrizione dell'accordo ai soli fini espressi in premessa non seguirà la rinuncia all'azione di tutela della volontà degli associati, che proseguirà in sede di confronto con l'Amministrazione per le modalità attuative del testo contestato, con espressa riserva di adire ogni altra sede competente per tutelare il rispetto della volontà degli associati.



Il Segretario generale FSP